

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## La Lombardia corre Como resta indietro ma segnali positivi

**Unioncamere.** Torna a salire la produzione industriale. Lecco è davanti a tutti grazie al settore meccanico, la provincia di Como ultima, bene solo l'ultimo trimestre

MILANO  
MARILENA LUALDI

Prova di schiarita per l'economia lariana. Nell'ultimo trimestre del 2017 si intravedono segnali di risalita e la performance industriale migliora, mentre mantiene un buon ritmo quella artigianale. L'analisi globale dell'anno, tuttavia, rivela tutta la sua delicatezza. E così Como resta in posizione di sofferenza nella graduatoria regionale, come rimarcato ieri durante la presentazione della congiuntura a Unioncamere Lombardia. Mentre Lecco conferma l'exploit.

### Dati a confronto

Il vento favorevole soffia in generale per l'industria lombarda negli ultimi tre mesi del 2017. L'accelerazione della produzione industriale è del 5,1%, ma anche l'incremento congiunturale è significativo, dell'1,9%. Quindi si assiste a una crescita media annua del 3,7%. Un buon dato, tanto più considerando il 2016, quando si registrò la variazione dell'1,3%.

C'è una nota sui settori, che fa comprendere poi meglio il dato di Como e Lecco. Sempre a livello regionale, compare un unico comparto che chiude il 2017 con un meno, ovvero il tessile, calato dello 0,8%. Il legno invece si difende bene, con un +3,4% nonostante sia comunque leggermente sotto la

media. La siderurgia sale del 5,5%, la meccanica del 4,7%.

Le sofferenze del distretto tessile lariano continuano a farsi percepire e influenzano il mondo industriale, come pure quello artigianale che pur ha dato segnali di maggiore vitalità quest'anno, facendo quasi il doppio dei "grandi".

La buona notizia è il più che caratterizza la variazione annuale, quindi la visione complessiva del 2017 sul 2016: 1,4%, per la produzione industriale appunto. Quella negativa è la posizione: in questa classifica Como è in fondo, preceduta da Pavia (+1,5%). Non stupisce constatare chi sia invece la leader: Lecco, che corre con un +6,1%.

Va meglio però analizzando in modo specifico proprio il quarto trimestre: qui Como cresce del 2% (variazione trimestrale), del 4% (variazione annuale). A distinguersi, almeno sull'ultimo dato citato, è sempre Lecco con un +9,3%. In questo schema la produzione industriale comasca ha fatto meglio di Milano (0,8%, 2,7%), oltre che di Pavia e Sondrio.

### I piccoli scalpitano

In questo contesto, l'artigianato si dimostra carico di energie. Va detto che già durante i primi nove mesi aveva dato segnali di maggiore reazione rispetto ai grandi, pure in territorio co-

masco, oltre che su quello regionale.

L'analisi lombarda vede dunque le aziende artigiane manifatturiere alle prese con un'incoraggiante tendenziale (+3,1%) che si associa ad un incremento congiunturale (+0,7%). In questo quadro la crescita media annua risulta così pari a +2,6%, più del doppio rispetto alla crescita media annua del 2016 (+1,2%).

Così la microimpresa comasca non viaggia nelle posizioni alte, a causa sempre delle difficoltà del tessile, che stanno vivendo anche i piccoli. Non resta però neanche in fondo alla classifica. La variazione annua del 2017 sul 2016 è +2,5%, in linea con Bergamo e Monza. Più tiepide le crescite di Lodi e Mantova, Milano si porta a casa l'unico lieve meno (-0,4%). In questa graduatoria, sorride Sondrio, con +4% e Lecco è poco più dinamica di Como, 2,9%.

Insomma, gli artigiani comaschi stanno sfiorando la media lombarda, nonostante appunto i maggiori ostacoli incontrati dai tessili.

Da notare anche la buona performance del commercio, con una variazione annua dell'1,3% nel quarto trimestre (a Lecco dell'1,7%). Aveva fatto meglio però nel terzo trimestre (1,9%) e ancora più nel secondo (3,6%). Il 2017 era tuttavia iniziato male, con -0,4%.

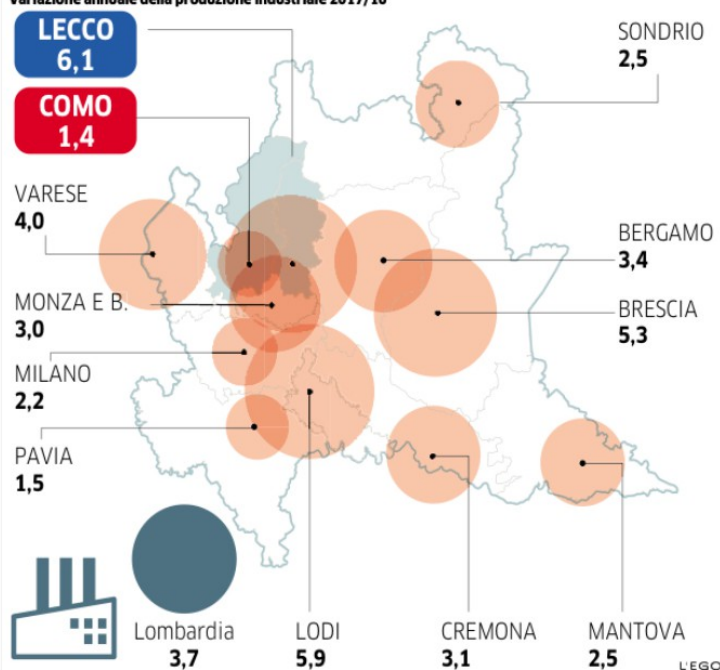
## Camera di commercio Uffici chiusi a Cantù

Venerdì gli uffici della sede di Cantù della Camera di commercio saranno chiusi al pubblico in occasione della festività patronale di Santa Apollonia. Orario normale a Como.



## La classifica delle province

Variazione annuale della produzione industriale 2017/16



## Anche sull'occupazione il Lario viaggia a due velocità

Sul lavoro il piatto piange ancora per Como, mentre Lecco si tiene un incoraggiante più. La congiuntura presentata ieri a Unioncamere mostra un quadro ancora complesso e segnato dagli anni di crisi, anche se qualche luce comincia a vedersi in modo più marcato.

A livello regionale, l'occupazione per l'industria presenta un saldo nullo, che diventa positivo se si considerano gli effetti stagionali (si concentrano a fine anno le pratiche di cessazione dei rapporti di lavoro).

Prendendo in esame l'ultima tendenza, si può parlare quindi di un incremento dello 0,3% nel quarto trimestre. In tutto l'anno, una crescita dello 0,5%. Appare stabile il ricorso alla cassa integrazione con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione al 7,2% e la quota sul monte ore dell'1%.

Il saldo è invece negativo nell'artigianato: il tasso d'ingresso del 2%, quello di uscita del 2,3, dunque si va a -0,3%. Per gli artigiani sempre scende si riduce il ricorso alla cassa con una quo-

ta di aziende che scende all'1,4% e una quota sul monte ore che quasi si annulla (0,1%).

Per quanto riguarda i dati locali, vengono analizzati quelli relativi agli addetti dell'industria nel quarto trimestre 2017. Como ha una variazione negativa, l'unica in questa mappa, sia sull'andamento annuale (-0,5%), sia su quello trimestrale (-0,3%) pur in attenuazione. Lecco al contrario ha un più pur lieve sul fronte della variazione trimestrale, +0,3%, che acquista solidità (+1,2%) su base annua.

# Il top della meccanica a Fornitore Offresi 366 aziende espositrici

**Lariofiere.** Nuova edizione del Salone internazionale che vanta tra gli stand anche imprese in arrivo dall'India. Presenze in crescita del 10%. Focus sul mercato tedesco

ERBA

ELENA RODA

Guardare all'estero e crescere. Si apre con queste certezze la decima edizione di Fornitore Offresi, il salone internazionale della subfornitura meccanica. Lariofiere torna a essere la cornice dell'edizione 2018 della fiera in programma dal 15 al 17 febbraio. Un momento importante per il nostro territorio che si apre all'estero e all'Italia, con la partecipazione di espositori da Germania, Svizzera, India e dalle regioni italiane, su tutte Piemonte, Emilia Romagna e Veneto.

## Il programma

«In dieci anni abbiamo ottenuto risultati incredibili – racconta Giovanni Ciceri, presidente di Lariofiere –. Grazie all'apporto fondamentale delle Camere di commercio di Como e di Lecco e del Distretto metalmeccanico lecchese, Fornitore Offresi è una delle nostre manifestazioni più importanti». Quest'anno saranno 366 gli espositori provenienti dal mondo delle lavorazioni meccaniche con terzi – costruzione di stampi,

lavorazioni, trattamenti e rivestimenti – fino alla robotica e all'automazione industriale: «È un'iniziativa che è stata fortemente voluta dieci anni fa dalla nostra Camera – sottolinea Daniele Riva, presidente della Camera di Commercio di Lecco – abbiamo lanciato questa idea quando le imprese stavano entrando in crisi e in dieci anni abbiamo visto una trasformazione davvero importante».

Una fiera, nata con l'obiettivo di mettere in relazione la domanda e l'offerta, che quest'anno registra un +10% di operatori presenti rispetto al 2017, con un focus specifico sul mercato tedesco: «La Germania è l'area di più forte interscambio con le nostre imprese – prosegue Riva –. Gli incontri con i buyer tedeschi in questa sede saranno quindi l'occasione per consolidare il mercato dell'export e dare la possibilità ad altri espositori di conoscere questo mercato e intraprendere un nuovo percorso».

Se l'internazionalizzazione riveste un ruolo centrale, non da meno è quello dell'industria 4.0: «Siamo in una fase molto

importante – prosegue Riva – attraverso l'innovazione si va verso il futuro. L'innovazione dev'essere inserita nei processi aziendali per permettere alle imprese di fare il salto di qualità».

## La sfida del 4.0

Impresa 4.0 che sarà protagonista in fiera dell'incontro "Italia Germania: obiettivo 4.0", il 15 febbraio alle 12.30, e che non può fare a meno della formazione: «Come aziende ci sentiamo meglio rispetto a dieci anni fa – spiega Enrico Benati, componente di giunta della Camera di Commercio di Como –. Abbiamo lavorato sui prodotti, l'evoluzione continua. Non è sufficiente però acquisire tecnologia, serve formazione. Solo grazie alla formazione saremo in grado di affrontare e vincere questa battaglia che ci proietterà nel futuro. Il rapporto tra scuola e azienda in questo senso è fondamentale». Formazione che passa anche dagli eventi organizzati nell'ambito della fiera, come la visita del 15 febbraio ai laboratori del Politecnico e del Cnr a Lecco, cercando



Da sinistra Enrico Benati, Andrea Beri, Giovanni Ciceri e Daniele Riva

di integrare il mondo della ricerca con quello imprenditoriale: «Spesso non è semplice convincere l'imprenditore e portarlo all'interno dell'ambiente della ricerca – spiega Andrea Beri, coordinatore del Comitato del Distretto metalmeccanico lecchese – da parte dell'imprenditore però c'è sicuramente la voglia di fare che non ha mai abbandonato anche nei momenti di crisi». E la fiera continua, in questo senso, a svolgere un ruolo rilevante: «Nonostante la crisi, la fiera è sempre cresciuta – conclude Beri – e gli imprenditori ne hanno recepito l'importanza. Con la fiera dimostriamo la voglia di fare. Una chiave intelligente per fare impresa insieme».

## Dal 15 al 17 febbraio

## Come e Lecco Progetto condiviso

Fornitore Offresi si svolgerà a Lariofiere a Erba dal 15 al 17 febbraio. La decima edizione della fiera internazionale della subfornitura meccanica, promossa dalla Camera di Commercio di Como, dalla Camera di Commercio di Lecco e dal Distretto metalmeccanico lecchese, promuoverà incontri di business, con focus su mercati esteri e innovazione, e un interesse particolare per la relazione tra

Italia e Germania. Proprio all'interno della collaborazione italo-tedesca rientra il Lunch talk "Italia Germania: obiettivo 4.0", in programma per giovedì 15 febbraio alle 12.30, con l'intervento di Christian Blobner dell'Istituto Fraunhofer e Ronny Seifert, capo delegazione dei buyer tedeschi alla fiera di Erba. Venerdì 16, invece, alle 14.30, è previsto il Focus mecatronica sul futuro del settore negli Stati Uniti, Cina, Russia e Germania. La fiera è aperta il 15 e 16 febbraio dalle 10 alle 18 e il 17 febbraio dalle 9 alle 17. L'ingresso è gratuito con registrazione sul sito [www.fornitoreoffresi.com](http://www.fornitoreoffresi.com).



# Maxi multa al ristorante Stangata da 400mila euro

## Cantù

Il titolare della Fabbrica dei Sapori, per i Carabinieri, è responsabile di una serie di omissioni. Ha già riaperto

Una stangata. Perché il conteggio complessivo dei Carabinieri di Cantù, per i 24 lavoratori su 38 in nero trovati alla Fabbrica dei Sapori, oltre che per una serie di irregolarità riscontrate, è di 400mila euro: quasi mezzo milione di euro da pagare. I militari della stazione cittadina di via Manzoni, con il Nucleo Ispettorato del Lavoro, durante la serata di sabato hanno controllato l'attività di ristorazione in via Milano, subentrata al posto dello Gnam Gnam, gestita da un cittadino cinese di 43 anni. Quanto messo in campo nell'"all you can eat" si inserisce in una serie di controlli che in queste settimane stanno avvenendo nelle attività commerciali, sempre nell'ambito della ristorazione, presenti sul territorio. Ebbene.

Dalle indagini, sono state appurate una serie di violazioni amministrative e penali, a carico del 43enne, denunciato in stato di libertà per violazioni alla legge sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, la 81/2008. Il titolare



Una pattuglia dei carabinieri davanti alla "Fabbrica dei sapori"

della Fabbrica dei Sapori, secondo i Carabinieri, è responsabile di una serie di omissioni.

Per gli uomini dell'Arma, non ha verificato l'idoneità sanitaria al lavoro del personale dipendente. Non ha informato sui rischi connessi all'attività. Niente programmazione degli interventi, o adozione di provvedimenti di istruzione affinché, in caso di pericolo, i lavoratori possano smettere di lavorare e sapere come comportarsi nell'emergenza. Niente formazione connessa all'attività. Niente segnaletica di sicurezza. La Fabbrica dei Sapori è stata così sospesa immediatamente dall'attività

imprenditoriale. Ben 24 i lavoratori, di varie nazionalità, non regolarmente registrati, e dunque in nero, su 38 presenti: due su tre irregolari. Senza dimenticare le sanzioni amministrative per oltre 400mila euro.

Ieri è stato riferito come i responsabili si siano già presentati agli uffici dell'Ispettorato del Lavoro di Como per regolarizzare la posizione di tutti e 24 i lavoratori in nero identificati sabato sera. Questo ha permesso di revocare il provvedimento di sospensione: il ristorante, dunque, ha potuto riaprire regolarmente. Resta un pesantissimo conto a pesare sul bilancio. **C. Gal.**



LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2018

# Mensa solidale, più pasti Italiani due ospiti su tre

**Cantù.** Sono tornate a crescere le cene: quasi ventimila l'anno scorso. In diminuzione invece le colazioni (4.186, - 9%) e le docce (1.198, - 25%)

CANTÙ

**GIANCARLO MONTORFANO**

Aumentano gli ospiti delle cene della mensa di solidarietà rispetto all'anno precedente.

Così sostiene **Carlo Garbagnati**, presidente dell'associazione "Incontri", che sarà premiata venerdì a Sant'Apollonia con una benemerenza civica.

Gli altri dati per il 2017 parlano di una flessione per le prime colazioni e le docce. Inoltre aumentano gli italiani, che sono ormai i due terzi degli utenti della mensa.

## L'andamento

«Si tratta di un dato in controtendenza rispetto al 2016, quando si era potuto assistere a una netta diminuzione – precisa Garbagnati – I pasti serali nel 2016 sono diminuiti di oltre 1300 unità: passando dai 19.799 del 2015 ai 18.495 del 2016: una flessione di 1.304 unità, pari a un calo del 6,5%. Nel 2017 le cene serali sono ritornate al livello del 2015, con 19.458 pasti serali: una media di 53 per serata e un aumento del 5% delle presenze».

Invece per gli altri due servizi forniti dalla mensa di solidarietà si conferma la flessione già in atto nel 2016. «Le prime colazioni nel corso del 2017 sono state 4.185, con un calo rispetto al 2016 del 9%. Un calo già evidenziato anche nel 2016 rispetto al 2015, ma non in queste dimensioni. Infatti eravamo passati dalle 4.896 del 2015 alle 4.802 del 2016, con una diminuzione del 2%».

La stessa flessione si è registrata per il servizio docce: «Netto calo delle presenze al servizio docce, con 1.198 utenti, con un buon 25% in meno – aggiunge Garbagnati – Per le docce si era infatti passati da 1.618 del 2015 a 1.530 del 2016: anche qui si era registrato un calo



Carlo Garbagnati, presidente dell'associazione "Incontri", che gestisce la mensa di via Cimarosa a Cantù

■ «Pensiamo che la flessione sia dovuta alla chiusura di Pietrasanta»

■ E i volontari lanciano un appello «Servono posate e contenitori di plastica»

percentuale di cinque punti».

## Le cause

«In linea di massima possiamo ipotizzare che questa flessione sia dovuta alla chiusura del palazzo Pietrasanta e della filanda Salterio come alloggio di fortuna di numerose persone, in maggioranza extracomunitari – afferma ancora Garbagnati – Lo affermo senza alcun tipo di giudizio di valore, si tratta di una pura constatazione».

E ancora: «Sempre come tendenza generale posso aggiungere che i connazionali, già in netta maggioranza ad usufruire dei nostri servizi, sono leggermente aumentati rispetto alla popolazione

di provenienza estera, soprattutto extracomunitari del Maghreb. In ogni caso noi accogliamo tutti. Non sottoponiamo le persone che accedono alla mensa a controlli. Le statistiche che noi elaboriamo sono soltanto legate al tipo di servizi che svolgiamo, non a chi sono rivolti. Però a onor del vero gli italiani sono in netta maggioranza».

Infine un appello da parte dei volontari della mensa: «Servono contenitori e posate di plastica per poter svolgere il nostro servizio quotidiano – afferma **Innocenzo Zanatta** – Per il loro uso massiccio durante le cene e le prime colazioni le scorte sono sempre a rischio di esaurimento».



La rassegna

A Rho Fiera L'edizione numero ventisei

# Torna Milano Unica Occasione e test per rilanciare la seta

**Tessile.** Distretto comasco reduce da un 2017 difficile ma fiducia nella ripresa tra le 49 aziende alla fiera A livello nazionale +1,3% grazie soprattutto alla lana

MILANO UNICA

Si è aperta ieri l'edizione numero ventisei di Milano Unica. Una rassegna in salute che dopo l'importante risultato del luglio 2017 rilancia con un rilevante incremento di 51 espositori, per un totale di 416 aziende e una significativa crescita a doppia cifra (+14%). Un'offerta arricchita dai 34 espositori selezionati dell'Osservatorio Giappone e dai 20 dell'Osservatorio Corea. Il totale è dunque di 470 imprese tessili. Un'occasione ed un test anche per il distretto comasco (49 le aziende nei padiglioni di Rho Fiera), reduce da un 2017 tutt'altro che facile (il fatturato della tessitura serica ha chiuso con un meno 3%).

## Il valore complessivo

«Il Salone conferma il suo ruolo di evento leader internazionale dell'eccellenza tessile-accessori con un'ampia offerta e in un clima di congiuntura economica positiva. Oggi possiamo affermare che l'industria tessile per le collezioni donna ha acquistato un'importante dimensione di forza in un contesto di alta gamma, che l'uomo si conferma al completo con le migliori collezioni di stagione e che gli accessori si presentano ancora nella variegata e composita offerta di qualità» afferma Ercole Botto Poala, presidente della rassegna.

Il settore del tessile-abbigliamento riveste grande importanza economica per l'Italia. Con oltre 400mila addetti, 47mila aziende, l'Italia è il secondo esportatore mondiale di articoli di abbigliamento. «Un risultato che esprime la grande dinamicità dei nostri imprenditori - afferma Michele Scannavini, presidente dell'Agenzia Ice - Milano Unica è una vetrina d'eccellenza per il Made in Italy e l'Ice la sostiene sin dalla prima edizione del 2005, promuovendone la visibilità tra gli operatori internazionali di settore». La tessitura Made in Italy (in un'accezione

comprensiva di tessitura laniera, cotoniera, liniera, serica e a maglia), secondo le stime elaborate dal Centro Studi di Confindustria Moda, dovrebbe archiviare il 2017 con fatturato complessivo di 7,94 miliardi di euro, in crescita dell'1,3%. Sul risultato settoriale ha inciso una leggera crescita delle vendite sui mercati internazionali (+0,3%), con l'esportazione verso Paesi extra Unione Europea in crescita del 1,8% mentre risulta in calo (-1,1%) l'export verso i Paesi dell'Ue. Il contributo maggiore alla crescita è stato dato dal mercato interno, per lo più focalizzato su produzioni di successiva riesportazione.

## La scheda

**Saldo commerciale positivo: +0,4%**

## 2,3 milioni

**Il peso della tessitura**  
A fronte del suddetto andamento del commercio con l'estero, l'attivo commerciale di comparto si assesta sui 2,3 milioni di euro. Un dato anch'esso in crescita del +0,4% rispetto al 2016. Va ricordato, tra l'altro, che il surplus della tessitura concorre per il 25,4% del saldo commerciale della filiera Tessile-Moda nel suo complesso, pur rappresentando la tessitura solo il 15% del fatturato totale.

## I mercati esteri

La Cina, assieme a Hong Kong, è ormai stabilmente il primo mercato di sbocco per i nostri tessuti, e da sola registra una crescita superiore al 12% nei primi dieci mesi del 2017. Positivi le esportazioni verso gli Usa (+6,8%) e Spagna (+7,7%), ristagnano quelle verso Regno Unito (-0,1%) e Germania (-0,5%), mentre risultano in calo Francia (-1,6%) e Romania (-5,8%). Sostanzialmente stabile (+0,2%) risulta il valore delle importazioni di tessuti. Cina e Turchia, seppur in calo, concorrono per quasi il 50%, con quote di mercato rispettivamente del 24,7% e 20,4%. Il risultato è frutto di



Tre giorni di esposizione, focus, approfondimenti

**Il tessile abbigliamento In Italia 47mila aziende e 400mila addetti**

**Positivo l'export su Cina e Hong Kong, Usa e Spagna Male la Francia**

andamenti assai divergenti delle singole tipologie di tessuto.

Nel periodo gennaio-ottobre 2017 le esportazioni di tessuti a maglia, dopo un biennio ad andamento negativo, hanno visto un ritorno alla crescita pari al +2,4%. Nel medesimo periodo le lane pettinate hanno avuto un aumento del +5,5%, mentre la tessitura laniera cardata ha presentato un arretramento dell'export del 4,5%.

I tessuti di cotone hanno archiviato i primi dieci mesi con un calo del -0,9%. Anche l'export del tessuto di lino cede il -5,3%, così come il tessuto in pura seta, che perde il -9,2%; mentre il tessuto serico in fibre chimiche mostra, invece, un incremento del +5,5%. E. Mar.

## La cerimonia

**Il ricordo di Albini Standing ovation**



Silvio Albini

Il ricordo di un grande imprenditore, che ha creduto in Milano Unica e l'ha fatta crescere. La presenza di Silvio Albini, scomparso due settimane fa a 61 anni, era tangibile ieri. Fin dalle parole di Ercole Botto Poala, suo successore, alla duplice standing ovation.

«Volevo scrivere delle parole su Silvio - ha confidato Botto Poala - ma non ce l'ho fatta. Lui è una persona presente. Trovo difficoltà a definire il suo modo di essere... Ecco è un esempio di come un apprendista imprenditore deve immaginarsi di diventare imprenditore». Con una peculiarità importante: «Sapeva sempre guardare al futuro».

Un futuro a cui sapeva entusiasmare, in cui riusciva a coinvolgere. Albini aveva rivolto anche ripetuti appelli al distretto tessile lariano, invitando a puntare su Milano, non solo su Parigi, e a ritagliare insieme una forza crescente.

Ieri è stato il tempo del ricordo e della gratitudine. Con le parole affidate alla voce talvolta tremante di chi aveva condiviso il percorso di questa rassegna, da Botto Poala al presidente Smi Claudio Marenzi. E a quell'applauso che si è ripetuto, tutti in piedi. Come agli sforzi che si affronteranno in questi giorni e nella prossima edizione, quella di luglio, che cambiando le date ha saputo dare prova di coraggio, ripagata, lo scorso anno. Con i fatti, insomma, nello stile di Albini. M.LUA

# Tessuti ecosostenibili Sfida per il distretto

## Innovazione

I produttori comaschi puntano sull'ambiente. Sei aziende nel Forum Tendenze

Il coraggio di cambiare il proprio modello di business per avere successo in un contesto di cambiamenti epocali passa anche per la sostenibilità.

Tant'è che il tema sta trovando terreno sempre più fertile nell'intero sistema italiano del tessile abbigliamento. E come risposta alla richiesta crescente da parte dei big brand e dei grandi gruppi della confezione di trasparenza e chiarezza su quanto si è realizzato e si sta realizzando a livello manifatturiero, per la prima volta Milano Unica ha dedica-



Lo stand della Girani a Milano Unica

to un'area ai prodotti certificati ecosostenibili.

Fra i vari articoli esposti da ieri nel Forum Tendenze spiccano quelli di sei aziende comasche: Canclini 1925 - Hausmann+Moos1811-Blue 1925, Canepa, Fattorsetta, Girani Tessuti, Mectex-Manifatture Italiane Scudieri, Tesse. «La sostenibilità è un modo di vivere e di agire, una questione di coscienza, un impegno verso le generazioni future, un nuovo modo di creare, produrre, distribuire, vendere. Un'opportunità in più per il Made in Italy» ha detto il presidente Ercole Botto Poala aprendo la 26esima edizione di Unica.

Bisogna lavorare perché sia al centro delle produzioni tessili future e la rassegna è pronta a fare la sua parte: «A far da stimolo e luogo di confronto - ha aggiunto Poala - per questo abbiamo predisposto una sezione dedicata ai prodotti che, con tanto di certificazione, testimoniano l'impegno dei singoli. Sono sicuro che molte altre aziende possono già partecipare ad arricchire quest'area

e molte altre inizieranno presto a conformarsi ai criteri più efficaci stabiliti a livello internazionale». Una priorità evidenziata anche da Ivan Scalfarotto, sottosegretario allo Sviluppo Economico. «La sostenibilità - ha rimarcato - non è solo un dovere, ma sarà sempre più un plus. La nostra filiera è unica al mondo, siamo più virtuosi di altri Paesi, il valore aggiunto dei prodotti ecosostenibili consoliderà la nostra leadership».

Ne sono convinti anche i produttori comaschi che da tempo hanno avviato un percorso virtuoso. «La partnership con un prestigioso marchio del lusso precursore nella moda green ed Enka Germania leader nella produzione di filati di viscosa ci ha permesso di avviare un ambizioso progetto che copre tutta la catena produttiva - spiega Filippo Girani dell'omonima azienda tessile - un percorso che inizia dalla gestione del taglio degli alberi da cui si ottiene la fibra e che prosegue con la tessitura, la stampa fino al tessuto identificato con etichetta Fsc, che

consente al cliente di conoscere l'origine di ciò che acquista».

Tutto è rigorosamente tracciato e certificato, grazie a un protocollo attento: la soluzione alla domanda delle holding più attente alla sostenibilità. «Un impegno notevole che non ha prodotto sensibili variazioni nel fatturato, ma promette interessanti sviluppi nel tempo» aggiunge Girani.

Sulla stessa lunghezza d'onda Marco Fattorini, a capo di Fattorsetta, storica azienda comasca di foulard stampati e jacquard. Nello stand sono in mostra una decina di creazioni in diverse varianti di colore e disegni. «Da una decina d'anni stiamo realizzando accessori in seta ecosostenibile, un fiore all'occhiello della nostra realtà. Ci crediamo anche se il ritorno a livello commerciale non è stato finora significativo per via del prezzo, una barriera che frena la clientela anche se tutti sono convinti dell'importanza di iniziative mirate alla salvaguardia dell'ambiente».

Serena Brivio



# Casellario giudiziario per i frontalieri «La Svizzera non ha fatto chiarezza»

## Confine

Il sottosegretario  
Della Vedova  
sul mancato accordo  
tra Italia e Confederazione

«Le modalità con cui il governo ticinese ha annunciato l'eliminazione del casellario giudiziario per i lavoratori frontalieri non sono state chiare e definitive. Per questa ragione, l'esecutivo italiano non ha sottoscritto l'accordo». Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Esteri, a margine della conferenza stampa per la presentazione delle liste di «Più Europa con Emma Bonino», è intervenuto sulla questione dell'accordo fra Italia e Svizzera e sul tema dei frontalieri: «Anche io sono confiante con la Svizzera, sul versante valtellinese - ha spiegato Della Vedova, originario di Sondrio -. Mi sono occupato direttamente come sottosegretario dei dossier riguardanti la Svizzera e i frontalieri. Sono stato più volte a Berna,

Bellinzona e Lugano. Non si è chiuso l'accordo perché il governo italiano ha sottolineato come la disponibilità a firmare presupponeva che non ci fossero sul tavolo alcuni ostacoli. Per quanto ci riguarda, da una parte era necessaria una soluzione «euro compatibile» al referendum «prima i nostri»».

Il Ticino, nel 2016, ha approvato con voto popolare la proposta dell'Udc elvetico per favorire i lavoratori rosso crociati rispetto a quelli prove-

nienti da oltreconfine. «È stato trovato un accordo fra Confederazione e Ue - aggiunge Della Vedova - rispettando le libertà europee». Quindi, la legge che ha recepito il referendum non ha posto discriminazione rispetto ai cittadini comunitari, e in particolare italiani: «Il punto che ha alla fine impedito che si firmasse l'accordo - conclude Della Vedova - era quello legato alla richiesta del casellario giudiziario per i lavoratori frontalieri. Rappresenta una discriminazione che va tolta. La modalità con cui il governo ticinese ha annunciato che l'avrebbe fatto non è stata chiara e definitiva, quindi si è deciso di non firmare». **A. Qua.**

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2018

PREALPINA MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2018

LAGO MAGGIORE

21



Guerra alle slot, Verbania vince un'altra battaglia (foto Archivio)

## Slot vietate: vince il Comune Il Tribunale respinge il ricorso

*Legittimo il no alle macchinette nei locali vicini a scuole e ospedali*

**VERBANIA** - Eurosot ha perso un'altra battaglia. Il tribunale di Verbania, con ordinanza del giudice Maria Cristina Persico, ha giudicato inammissibile il ricorso della società contro l'ordinanza del sindaco, Silvia Marchionini, che vieta, dal 20 novembre 2017, le macchinette nei locali pubblici che si trovano nel raggio di 500 metri da scuole, ospedale, chiese, cimiteri e altre strutture «sensibili». In pratica, il divieto vale per tutte le attività che non siano sale giochi autorizzate. Un tribunale, scrive la dottoressa Persico nell'ordinanza, non può sospendere l'applicazione di una legge, varata nell'esercizio delle prerogative concesse alle Regioni dall'articolo 117 della Costituzione.

«L'eventuale disapplicazione, conseguente all'adozione di un siffatto provvedimento da parte dell'autorità giudiziaria, si concreterebbe nell'esercizio di un potere abnorme». «La richiesta di inibizione o sospensione della legge regionale - questo un altro passo dell'ordinanza di giudice - si tradurrebbe nella illegittima lesione del potere legislativo regionale». Un eventuale accoglimento del ricorso presentato da Eurosot, inoltre, sarebbe entrato in conflitto con le normative «comunitarie», vincolanti per tutti i paesi dell'U-

nione europea. Motivata l'inammissibilità, il Tribunale, condanna Eurosot a risarcire con 2.500 euro il Comune di Verbania e al pagamento delle spese legali. Non è, quella davanti al Tribunale di Verbania, la prima vittoria giudiziaria del Comune su Eurosot. Il Tar Piemonte aveva infatti respinto il ricorso della società contro l'ordinanza che consentiva l'accensione delle macchinette solo dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 24. Sentenza contro la quale la società ha presentato un nuovo ricorso al

Consiglio di Stato, ancora in attesa di definizione. Eurosot, inoltre, ha presentato un esposto anche alla Presidenza della Repubblica, nel quale sostiene che le limitazioni all'esercizio del gioco d'azzardo elettronico lederebbero il diritto al libero esercizio dell'attività economica riconosciuto dalla Costituzione. Dalla prima sentenza sfavorevole del 2012 con la quale il Tar del Piemonte aveva condannato Verbania a risarcire con un milione e 400mila euro un'altra società, la Euromatic e un gestore, per i presunti mancati incassi nella fascia oraria interdetta, sentenze successive e leggi hanno dato a Comuni e Regioni maggiori poteri in materia.

**Mauro Rampinini**

Il giudice spiega  
che non si può  
ledere il potere  
normativo  
della Regione



## ECONOMIA & FINANZA

### Nel Vco microimprese in salute

**TORINO** - Crescita a doppia cifra nei primi nove mesi del 2017 (+10,3%) per l'export delle piccole e medie imprese del Piemonte. I dati sono di Confindustria. Tra le province piemontesi si riscontra una crescita a doppia cifra delle vendite

all'estero ad **Alessandria** e **Cuneo** (+11,4%, trainato dal +16,5% dell'Albania). Seguono, con aumenti sopra alla media, **Biella** (+7,8%), **Poi, Asti** (+4,9%), **Vco** (+3,8%), **Torino** (+3,5%) e infine **Novara** (-0,6%).

**Onoranze funebri**  
*Lucchetto*  
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
onfunlucchetto@libero.it  
**OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE**  
**CAMERE ARDENTI PRIVATE**

# Ema: «Intervenga Gentiloni»

Allarme dell'eurodeputata Comi sulla possibilità di riprendersi l'Agenzia del farmaco

di NOSTRO INVIATO

**STRASBURGO** «Basta chiedere a Juncker e alle altre istituzioni europee competenti cosa stia accadendo intorno all'Ema». Una domanda semplice. «Da rivolgere in modo pubblico». Perché sono tanti coloro che vogliono sapere con trasparenza se gli olandesi abbiano o no presentato una documentazione falsa sui costi di realizzazione delle strutture - è la tesi che in questi giorni si fa largo con insistenza al Parlamento Ue in seduta plenaria a Strasburgo - e anche se al ricorso in atto corrisponda una sospensione della procedura di assegnazione. Così, giusto per far capire a Bruxelles che forse sta facendo una brutta figura. Ma bisogna avere la volontà di agire che, in tal caso, corrisponde pure alla determinazione di riuscire a strappare in extremis la sede dell'Agenzia del farmaco persa alla moneta, appunto con l'Olanda, dopo un'estenuante serie di votazioni che hanno svelato quanto l'Italia sia poco capace nell'arte della *moral suasion*. E pensare che siamo il Paese di Machiavelli. Comunque, l'eurodeputata Lara Comi (Ppe-Fi) non ha dubbi nel ritenere che, «se davvero s'intendono riaprire i giochi», ci debba essere un impegno solido e immediato da parte di Roma: «Il premier Paolo Gentiloni deve venire qui e far valere le nostre ragioni. Non è sufficiente mandare il ministro. Deve pensarci lui. Deve farla lui la domanda al presidente della Commissione europea». Insomma, il capo del Governo uscente deve mettere alle strette il lussemburghese Jean-Claude Juncker, e cercare di far riaprire la procedura. Che, altrimenti, ricorso o non ricorso, rimane nel limbo dell'incertezza con la con-



L'eurodeputata saronnese del Ppe-Fi Lara Comi durante la sessione plenaria a Strasburgo

seguenza che Milano non avrà mai l'Ema nonostante Amsterdam, a oltre due mesi dall'assegnazione, non sia ancora in grado di accoglierla: da noi ci sono le strutture lasciate in dote dall'Expo 2015, da loro le stanno finendo di costruire. Ma questo, per il momento, non cambia nulla. Poiché gli olandesi sin dall'inizio avevano dichiarato che la sede non sarebbe stata pronta in tempo. In più c'è il problema dei documenti sui quali, con impulso del Ppe, ci sarà

un'indagine parlamentare. Quindi, due elementi di carattere tecnico che potrebbero fare gioco nella complicata partita politica: è in corso un acceso dibattito sulla valutazione dei criteri e a breve ci sarà l'ispezione di una commissione d'inchiesta in Olanda. Ma, come spiega il presidente del Parlamento europeo a margine della sessione plenaria di ieri in corso da lunedì scorso fino a domani, Antonio Tajani, «questo rientra nelle competenze della Commissione europea

che decide nell'interesse dei cittadini», mentre «l'aula sovrana deciderà in autonomia se riaprire il procedimento».

Di fatto il quadro è molto fluido. E come tale rischia di scivolare via. Poco si sa a Strasburgo di quanto in concreto stia avvenendo. Sicché, nell'incertezza, le aspirazioni milanesi rischiano di dissolversi anche di fronte a questa nuova opportunità.

Perciò la saronnese Comi, fra una riunione e l'altra, all'indomani del dibattito sulla relazione del presidente della Bce Mario Draghi e dell'intervento del premier croato Andrej Plenkovic, infila l'appello a Gentiloni affinché si dia una mossa. «Qui si sente la mancanza dei nostri vertici istituzionali», afferma. «Quando non si fa valere il proprio peso politico, si perde la partita. C'è un'occasione, sfruttiamola. Si deve presentare il premier, altrimenti non ci prendono neanche in considerazione. Non a caso, prima in aula, alcuni colleghi olandesi mi hanno chiesto se per l'Ema stiamo facendo sul serio con il ricorso o se è la solita sceneggiata italiana. Emmanuel Macron e Angela Merkel, se fosse capitato ai francesi o ai tedeschi, si sarebbero prima precipitati qui a Strasburgo e subito dopo a Bruxelles». Il tempo di prendere fiato ed ecco la sentenza: questo è un chiaro esempio di quando si dice che alla Ue l'Italia non ha peso.

Il problema è che questo peso si deve conquistare. E già sapere se ci sia una sospensione dovuta al ricorso darebbe un primo passo. Al quale far seguire i successivi per ribaltare l'indicazione di una moneta. «La Commissione deve esporci, deve spiegare cosa accade». Certo, bisogna chiederlo ufficialmente.

Angelo Perna

### RIFLETTORI SUL TURISMO

#### Dalla Bit agli stand di Padova Il Varesotto si mette in mostra

**VARESE** - Provincia in vetrina fuori dai confini: il primo passaggio sarà in occasione di itinerando, il salone del turismo in movimento in programma a Padova da venerdì a domenica. Grazie alla sinergia tra la Camera di Commercio, la Varese Sport Commission e il Convention and Visitors Bureau, il territorio sarà protagonista nello spazio In Lombardia gestito da Explora (Destination Management Organization di Regione Lombardia) con una proposta interattiva: tra gli stand, infatti, i visitatori potranno cogliere non solo le informazioni e le curiosità ma anche scoprire e provare le ultime novità in fatto di camper, biciclette, e-bike, equitazione, trekking, sport d'acqua o attività in montagna. In una sorta di staffetta, proprio nel giorno di chiusura di itinerando la promozione del territorio varesino si sposterà a FieraMilanoCity, dove sempre domenica 11 s'inaugura l'edizione 2018 della Borsa Internazionale del Turismo (Bit), in programma fino a martedì 13. Dal 1980 la manifestazione porta nel capoluogo lombardo operatori turistici e viaggiatori da tutto il mondo. La Camera di Commercio, nel solco delle competenze attribuite dalla legge di riforma nazionale, valorizzerà le proposte sul versante del turismo culturale. Infine, il pomeriggio di lunedì 12 febbraio, sempre a Milano ma nelle sale dell'Unicredit Pavilion di piazza Gae Aulenti, la Varese del turismo sarà protagonista anche a TIT-Tourism Think Tank, evento business to business dedicato alla formazione degli operatori della filiera. Sarà il neopresidente della Camera di Commercio Fabio Longhi a illustrare il progetto Tourist Angels come esperienza di alternanza scuola/lavoro volta a migliorare l'attrattività territoriale attraverso un approccio di attenzione al turista. Un progetto pilota - frutto della sinergia tra Camera di Commercio, Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale sede territoriale di Varese - che ha permesso di sviluppare un modello concreto di valorizzazione del fattore umano quale elemento distintivo di promozione turistica, a supporto diretto degli operatori. L'appuntamento con lo speech del presidente Longhi è previsto per le 19 e per gli operatori è possibile iscriversi gratuitamente sul sito [www.titourism.com](http://www.titourism.com).

## La locomotiva ha agganciato la ripresa

Segnali positivi da manifattura e artigianato lombardi: ora si spera nell'occupazione

**MILANO** - Solo indici positivi per il manifatturiero e per l'artigianato "made in Lombardia". Sia l'analisi congiunturale del quarto trimestre 2017 sia il dato annuale fornito dallo studio targato Unioncamere e Confindustria Lombardia fotografano una regione che pare essersi messa definitivamente alla spalla una crisi durata quasi un decennio. La produzione industriale lombarda nel quarto trimestre dell'anno appena concluso ha avuto un rialzo dell'1,9% sul trimestre precedente; cresciuti anche gli ordini interni (+2,5%), esteri (+2,3%) e il fatturato (+2,6%). E la media annua di tutti i principali indicatori dell'industria lombarda è altrettanto confortante. La produzione ha raggiunto quota +3,7%, il fatturato +5,6%, gli ordini interni +5,2%, gli ordini esteri +7,5% e la cassa integrazione si è assestata al 7,2%. Ancor più significativa l'omogeneità della crescita: tutte le province hanno avuto una produzione media positiva, così come i settori industriali. Fatto 100 il dato del 2010, l'indice della produzione industriale è salito nel quarto trimestre a quota 109,7. In rialzo anche l'artigianato: +0,7% rispetto al trimestre precedente e +2,6% su base annua. Da un punto di vista settoriale, il 2017 si chiude con un risultato complessi-



Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti analizza la congiuntura

#### Un AW169 in Giappone a una società di telecomunicazione Filmati dal cielo su elicotteri varesini

**ROMA** - Nuovo progetto nel Sol Levante per l'ex Finmeccanica, di cui fanno parte i gioielli aeronautici di Varese. Leonardo e Mitsui Bussan Aerospace, distributore ufficiale in Giappone per i modelli di elicotteri AW139 e AW169, hanno annunciato la firma di un contratto per un AW169 con la società di telecomunicazioni Asahi Broadcasting Corporation. L'elicottero, che sostituisce un vecchio modello, verrà impiegato per eseguire riprese televisive ed entrerà in servizio nel 2021 dopo la necessaria personalizzazione e installazione di apparecchiature specifiche. L'AW169 sarà dotato di una videocamera girevole in ultra hd, downlink per trasmissioni dal vivo e una completa consolle tv. Si tratta del quarto ordine in Giappone, il secondo per riprese televisive dopo quello destinato al quotidiano Asahi Shimbun.

«L'AW169 è perfettamente idoneo all'impiego in questo tipo di attività grazie a prestazioni elevate, notevole spazio in cabina e totale conformità ai più recenti standard di sicurezza e flessibilità - si legge nella nota - Leonardo ha una lunga esperienza e una crescente presenza tra i media giapponesi con ordini per sette AW139, due AW169 e un AW109 GrandNew. In Giappone sono in servizio quasi 120 elicotteri Leonardo per varie missioni, tra cui eliambulanza, ricerca e soccorso, pubblica sicurezza, antincendio, protezione civile, trasporto passeggeri, riprese televisive, operazioni navali». L'elicottero leggero intermedio da 4,6/4,8 tonnellate è stato progettato per rispondere alla crescente domanda di mercato per un velivolo in grado di garantire elevate prestazioni, soddisfare gli standard di sicurezza più recenti ed è dotato di capacità multiruolo.

Luca Testoni



# Boom Malpensa, vediamo se regge

*Per tre mesi nel 2019 anche i voli di Linate. Gesualdi del Cuv: prova importante*

**MALPENSA** - Malpensa si prepara a fare gli straordinari, il Cuv stavolta non osteggerà un processo destinato non soltanto a portare benefici (insieme a inevitabili disagi), ma soprattutto a testare la tenuta di un aeroporto sui grandi numeri. La chiusura di Linate nel 2019 per il rifacimento complessivo dell'aerostazione - con lo spostamento del traffico per tre mesi in brughiera - sarà uno degli argomenti all'ordine del giorno della prima seduta del neonato Comitato permanente Cuv-Sea, in agenda il prossimo 21 marzo.

Ad annunciare è l'attuale portavoce dei nove sindaci dell'intorno aeroportuale (Somma, Linate, Ferno, Golasecca, Arsago, Casorate, Cardano, Samarate e Vizzola), il farnese Filippo Gesualdi. Che dice: «Ci sono alcuni aspetti da affrontare assieme ai vertici di Sea, ma la struttura è predisposta per supportare l'aumento straordinario di passeggeri». Che non saranno pochi. Per tre mesi, infatti, Malpensa passerà dall'essere un aeroporto da 22,2 milioni di passeggeri annui a quasi 33 potenziali. Si ripeterà, con numeri diversi, quanto avvenne già dal 13 maggio al 10 giugno 2014, ovvero quando l'aeroporto di



**Continuano le reazioni al piano di sviluppo di Malpensa voluta dalla Sea di Pietro Modiano. Ora interviene il presidente Cuv Filippo Gesualdi** (foto Biliz)



l'operazione per le ricadute ambientali e viabilistiche e chi la benediva, definendola una boccata d'ossigeno per l'indotto che ancora pativa la crisi di Malpensa (allora raggiungeva a stento i 18 milioni di passeggeri annui).

Bergamo Orio al Serio chiuse per il rifacimento della pista di decollo e spostò i suoi circa 150 voli giornalieri a Malpensa. Alla vigilia di quel trasloco il Cuv si divise, tra chi osteggiava

l'operazione per le ricadute ambientali e viabilistiche e chi la benediva, definendola una boccata d'ossigeno per l'indotto che ancora pativa la crisi di Malpensa (allora raggiungeva a stento i 18 milioni di passeggeri annui).

lia, per tre settimane venne dirottato qui. Non soltanto non portò disagi, ma anzi fu il preludio per l'arrivo di Ryanair a Malpensa l'anno successivo. Ora i numeri sono superiori, ma sono certo che Malpensa supporterà benissimo il traffico di Linate. Non ci furono problemi allora e non credo ce ne saranno nel 2019».

Secondo il presidente del Cuv sarà soprattutto un'occasione unica per anticipare il futuro, valutando alla prova dei fatti per novanta giorni le ripercussioni sul territorio di un aeroporto che funzionerà per oltre 30 milioni di passeggeri potenziali, esattamente come dovrebbe diventare, secondo le previsioni del Nuovo Masterplan, nel 2030, quando i numeri di passeggeri annui dovrebbero addirittura toccare quota 32,5.

«Sarà interessante osservare quanti arriveranno in treno o comunque con i mezzi pubblici da Milano, ma soprattutto valutare l'impatto sulla viabilità locale - osserva il sindaco di Ferno - sarà l'occasione giusta per capire se il piano di potenziamento della rete stradale attorno all'aeroporto, che chiediamo da tempo, sia sufficiente o se necessiti di ulteriori modifiche».

**Gabriele Ceresa**

## VOLONTARI A CONFRONTO

### Terzo settore, la legge gli ridona piena dignità

**JERAGO CON ORAGO** - (g.morr.) Erano molti i presenti, sere fa, nella sala civica di piazza Don Mauri, per ascoltare le novità previste dalla recente riforma del Terzo Settore. L'incontro/dibattito organizzato dal locale circolo Pd, aveva come relatori l'onorevole Maria Chiara Gadda, Roberto Molinari, assessore ai servizi sociali a Varese; Gabriele Sepio, consulente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché estensore dei decreti della riforma. Coordinatrice la consigliera di minoranza Matilde Ceron (nella foto). Pubblico formato per lo più di persone impegnate nel volontariato, molto radicato nella nostra provincia, dove operano onlus, cooperative e associazioni di promozione sociale e culturale. Anche Jerago con Orago conta parecchie organizzazioni molto attive.

La riforma riordina una disciplina frammentata, uniformando la normativa per dare piena dignità giuridica e fiscale al terzo settore. Un ambito che, come rileva l'Istat, nel decennio 2001-2011, ha registrato una crescita superiore a qualunque altro settore produttivo italiano, con un incremento del 28 per cento degli organismi e del 39,4 per cento degli addetti. Sono quasi 300.000 le associazioni e 5 milioni i volontari che prestano servizio gratuito, 680 mila i dipendenti, 270 mila i collaboratori esterni e 6 mila i lavoratori temporanei. Tra le principali novità della legge ci sono un'unica denominazione per le varie realtà del mondo del sociale come enti del terzo settore (ets) e un unico registro, oltre a benefici e incentivi chiari e certi non solo per gli enti, ma anche per chi dona, e nuove risorse pubbliche. I relatori hanno anche parlato di come la riforma si inserisca in un quadro più ampio di interventi incentrati sulla dignità e il sostegno ai più deboli, dal reddito di inclusione, al dopo di noi, alla legge contro lo spreco alimentare.





# Il ritorno del Malpensa-Roma «Interessati ai clienti del Nord»

*Il numero uno di Alitalia Lazzerini ribadisce il ruolo dello scalo*



I collegamenti saranno ripristinati dopo lo stop dell'anno scorso

**MALPENSA** - Il clamoroso ripristino della navetta Malpensa-Fiumicino di Alitalia a partire dal prossimo aprile è noto già dallo scorso novembre, quando sul sito della compagnia aerea riapparvero gli orari dei quattro collegamenti giornalieri a undici mesi di distanza dalla soppressione dello storico collegamento tra il primo e il secondo aeroporto d'Italia, tra la capitale politica del Paese e lo scalo intercontinentale della capitale economica. Ora Alitalia spiega anche il perché. «Siamo sulla Malpensa-Fiumicino prima di tutto perché c'è un competitor che ha liberato spazio e poi perché vogliamo alimentare il traffico di feederaggio da Roma». A dirlo è Fabio Lazzerini, nuovo Cco di Alitalia, l'uomo chiamato a risolvere le sorti dell'ex compagnia di bandiera. Malpensa è un aeroporto che lui conosce bene, se si considera che con il suo precedente incarico al vertice di Emirates Italia fu l'artefice del boom del vettore di Dubai in brughiera. Intercettato nella capitale dai microfoni di Tg a margine della presentazione di «Stopover Roma», si è soffermato sui motivi che hanno spinto Alitalia a ripensare la strategia sull'asse Malpensa-Fiumicino. La ritirata di easyJet sulla medesima tratta è un fattore, ma non l'unico e nemmeno quello determinante. «Oltre al traffico point to point tra le due città guardiamo soprattutto alla possibilità di alimentare le connes-

sioni internazionali», ha detto. L'obiettivo dunque è fare feederaggio, ovvero intercettare i potenziali clienti del Nord Italia, portarli a Roma con i quattro collegamenti giornalieri e da lì farli volare in tutto il mondo grazie ai numerosi collegamenti intercontinentali di Alitalia attivi su Fiumicino. I passeggeri torneranno dunque a occupare i sedili degli Embraer E175, i piccoli bimotori a fusoliera stretta spariti undici mesi fa dal piazzale di Malpensa in quanto, spiegarono allora i vertici di Alitalia, la tratta registrava pesantissime perdite, stimate in circa 5,8 milioni di euro all'anno.

Da aprile quattro voli al giorno.  
«Puntare a nuove connessioni internazionali»

«Ma come fanno a perdere soldi che gli aerei sono sempre pieni?», fece notare allora il senatore Stefano Candiani (Lega), criticando aspramente la scelta della ex compagnia di bandiera. Lui, quel volo, lo utilizzava praticamente ogni settimana per recarsi a Palazzo Madama, «e non l'ho mai visto vuoto». Oggi si scopre che tutti i torti non li aveva, perché la nuova dirigenza avrebbe notevolmente ridimensionato l'entità della perdita, a tal punto da rendere ancora una volta interessante sotto il profilo operativo alimentare le connessioni tra Malpensa e Fiumicino. Qualcuno, insomma, aveva sbagliato a fare i conti. Qualcuno in Alitalia, per l'ennesima volta, aveva sottovalutato le potenzialità di Malpensa.

Gabriele Ceresa



## Ryanair in lenta risalita La brughiera nel limbo

**MALPENSA** - (g.c.) Continua il periodo non facile di Ryanair, caduta in una spirale di negatività lo scorso settembre con la fuga di centinaia di piloti e la conseguente cancellazione di circa 2mila voli che lasciò a terra quasi 400mila passeggeri. Fu soprattutto un danno di immagine da cui la regina delle low cost, prima compagnia in Italia e in Europa, ancora non si è ripresa, nonostante i numeri dimostrino che la sua avanzata continua senza sosta così come avviene ormai ininterrottamente da tre lustri. Ryanair ha chiuso il trimestre al 31 dicembre 2017 con un aumento degli utili a doppia cifra, più 12 per cento, pari a un valore assoluto di 106 milioni di euro. Malgrado l'autunno nero, i passeggeri sono aumentati del 6 per cento (a 30,4 milioni) e il fatturato è salito a 1,4 miliardi di euro (più 4 per cento). La compagnia aerea ha però anche annunciato di aspettarsi alcune nuove interruzioni dei voli a livello locale e un impatto negativo delle turnazioni dei piloti nel corso delle trattative per riconoscere le rappresentanze sindacali in alcuni Paesi in cui il vettore è operativo. Questa prospettiva, ha comunque assicurato il Cco Michael O'Leary (nella foto), «non modificherà la nostra leadership sui prezzi in Europa o i nostri piani di crescita al 2024». Ryanair ha infine annunciato un piano di buy back azionario (il riacquisto di azioni proprie) da 750 milioni di euro, ma nonostante ciò il titolo quotato alla Borsa di Dublino nei giorni scorsi ha registrato notevoli perdite, superiori persino al 3 per cento. La negatività lascia al momento nel limbo anche i piani di sviluppo su Malpensa, dove dopo lo sbarco a dicembre 2015 con le prime quattro destinazioni e la triplicazione dei collegamenti per la stagione invernale 2016-17, ancora non si conoscono i programmi per il 2018. Era stata indetta una conferenza stampa lo scorso settembre, annullata a causa della protesta dei piloti che esplose proprio in quei giorni. E da allora in brughiera è calato il silenzio.



**VARESE/SOMMA LOMBARDO**

### Arriva Naturwelfare, il contratto che pensa al bene dei lavoratori

E' stato siglato nella sede di Confcooperative Insubria il contratto di secondo livello di Naturcoop. Un accordo che potrebbe fare da modello in altri ambiti

di Stefania Radman [stefania.radman@varesenews.it](mailto:stefania.radman@varesenews.it)

05 febbraio 2018 - 13:02

E' stato siglato nella sede di **Confcooperative Insubria a Varese**, un luogo che mostra tutto il suo potenziale per altre realtà della stessa dimensione, il contratto di secondo livello tra **Naturcoop**, storica azienda cooperativa di Somma Lombardo, e **Cisl**.

Un contratto che punta sul **benessere del lavoratore**, anzi di fatto lo regola e rende equo come diritto a disposizione di tutti e in maniera anche personalizzata: «Molti dei particolari che fanno parte dell'accordo sono già di fatto in uso nella nostra cooperativa: abbiamo voluto con questo contratto di secondo livello metterli nero su bianco» hanno spiegato **Paola Verona**, presidente di Naturcoop, e **Debora Calci**, che ha materialmente studiato e realizzato il contratto, diventato concreto con il supporto di Confcooperative e di Cisl.

#### GUARDA IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

«Un caso più unico che raro non solo in provincia, ma anche potrei azzardare in Italia – ha commentato **Vincenzo Nisi** di Cisl, che ha firmato per la parte sindacale – Un contratto che potrebbe rappresentare un modello per società come queste, che sono piccole e non ricche, ma che hanno studiato un modo per garantire un'opportunità ai lavoratori: dal congedo parentale garantito al 100% ai padri alla possibilità di lavorare fuori sede, alla flessibilità degli orari e dei luoghi in cui lavorare».

A spiegare i primi particolari dell'accordo è stata **Debora Calci** di Naturcoop



PIÙ INFORMAZIONI SU

[naturcoop](#) [somma lombardo](#) [varese](#)